

IL CONVEGNO Il punto sulla progettazione europea ecosostenibile dedicata ai piccoli centri

Polesine a caccia di sviluppo smart

Focus sul Delta del Po, inserito nella strategia nazionale su misura per le aree interne

■ Confronto con operatori del settore e imprese green

Giulia Viaro

ROVIGO - Piccoli comuni... o "smart land"? Ieri pomeriggio, a palazzo Cezza, è andato in scena un confronto sulle opportunità di sviluppo per il Polesine e di accesso a finanziamenti europei e regionali per le nuove filiere "green" di buona governance. Un evento che si inserisce nel progetto "Custodi per natura", sostenuto dalla Fondazione Cariparo.

Dopo i saluti iniziali di Willy Pagani, consigliere della Fondazione, ha introdotto e moderato il convegno Giorgia Businaro, direttore Legambiente Veneto. Francesco Musco, direttore del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, e Giulia Lucertini, del "planning & climate change lab" dello Iuav di Venezia, si sono focalizzati sul tema "Smart land per un nuovo modello di svilup-

po".

Si tratta della progettazione europea per capire cosa fare per la salvaguardia dell'ambiente e l'incentivazione delle energie alternative attraverso idee specifiche per ogni territorio ed innovative. Le possibilità sono creare un consorzio di piccole città e mettersi a sistema o associarsi a grandi città, contattare un centro di ricerca e presentare il progetto.

Giovanni Carrosio del comitato tecnico nazionale aree interne è intervenuto via Skype per raccontare l'importanza e le prospettive dell'inserimento del Delta del Po nella strategia nazionale di aree interne. Il Delta, rispetto alle 66 aree interne esistenti, è stato scelto come luogo di sperimentazione per tre ragioni: è un'area che sta a valle di un bacino idrografico, quindi subisce le scelte fatte a monte, per cui si può ragionare su quali nuove politiche attuare; il rapporto tra uomo e ambiente; e la possibile "federazione" che si può creare con altri Delta.

Quindi è intervenuto il direttore del Gal Adige Claudia Rizzi, analizzando le opportunità dello sviluppo locale "Leader" in Polesine, come programma spe-

rimentale. Il valore aggiunto della strategia "Leader" è il coinvolgimento degli attori locali che individuano le esigenze e cercano soluzioni appropriate.

Dopo una prima parte con interventi focalizzati sulle opportunità per il territorio, l'incontro si è concentrato su esempi concreti di buone pratiche con Piero Pellizzaro, fondatore di Climalia, la prima start up italiana che offre servizi climatici per l'adattamento ai cambiamenti climatici e propone strategie di resilienza sistemica per imprese ed istituzioni pubbliche; Francesco Ferrante presidente Menowatt Ge, che si occupa di green & white economy, con progetti di efficienza energetica integrati a soluzioni smart city e smart metering; e Alessandra Bonfanti responsabile piccoli comuni di Legambiente, che ha trattato delle nuove frontiere della green economy per i territori.

L'incontro si è concluso con le considerazioni in materia "Smart Land", di Giorgio Osti professore associato di sociologia dell'ambiente e del territorio all'università di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Convegno Ieri il confronto sulle "Smart land", moderato dal direttore regionale di Legambiente Giorgia Businaro